



All'attenzione del
Presidente del Consiglio
Comunale di Levico Terme

ORDINE DEL GIORNO: maggiori sinergie tra istituzioni e cittadini per migliorare la vivibilità e la sicurezza urbana.

Il sottoscritto Maurizio Dal Bianco, portavoce del Movimento 5 Stelle, visti gli ultimi avvenimenti accaduti negli ultimi mesi a Levico Terme, visto che, in un comunicato sulla pagina Telegram del Comune l'amministrazione si esprimeva in questi termini:

“Si è riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza, per affrontare il tema dei furti nelle abitazioni, problema che non riguarda solo il Comune di Levico Terme. Nelle varie piste di lavoro individuate dal Comitato si parla anche dell'importanza del presidio sociale, come supporto importantissimo per contrastare il fenomeno malavitoso dei furti. Ben venga quindi il controllo attento del territorio da parte dei cittadini ai quali va il nostro ringraziamento, ribadendo tuttavia l'importanza di coinvolgere sempre Carabinieri e Polizia locale chiamando il 112, evitando iniziative personali che possono diventare estremamente rischiose.”

Visto che nel lontano 2019 il Movimento 5 Stelle chiedeva di aumentare la collaborazione tra gli abitanti condividendo che la collaborazione tra cittadini e le forze dell'ordine fosse un valido strumento di prevenzione alla microcriminalità, immagino sia condivisa l'opportunità di proporre l'implementazione di una serie di misure di prevenzione della microcriminalità e di rafforzamento dei legami sociali partendo dall'ascolto dei bisogni dei cittadini, al fine di favorire la partecipazione attiva dei cittadini e la collaborazione tra cittadini ed istituzioni sulle problematiche della sicurezza e del decoro, si ritiene opportuno avviare sul territorio una sperimentazione di iniziative di controllo di Comunità, note anche come Controllo di Vicinato (CdV), un progetto attuato in centinaia di Comuni Italiani ed in vari paesi Europei.

Che cos'è il Controllo di Vicinato:

a) Il Controllo di Vicinato è uno strumento sociale finalizzato alla prevenzione nell'ambito della sicurezza urbana, è un patto di solidarietà tra cittadini di una determinata zona che si aggregano in piccoli gruppi e tra cittadini e le Forze di Polizia statali e locali. Usando la tecnologia (esempio WhatsApp) i cittadini diventano sentinelle dei quartieri, vigilano nella propria zona e sulla propria strada in modo da poter segnalare eventuali anomalie, presenza di persone o auto sospette o situazioni di disagio sociale.

b) Il CdV si basa su tre principi: recuperare capitale sociale, ricostruire relazioni che creano coesione, ridurre l'isolamento che porta paura specie nelle persone più fragili (esempio anziani); il secondo è l'insegnamento e la formazione dei cittadini stessi, che vanno istruiti sulle misure che possono mettere in atto per prevenire i rischi legati alla sicurezza; il terzo è la vigilanza, il cittadino va messo in grado di fare segnalazioni qualificate alle Forze dell'Ordine.

c) A nessuno viene chiesto di fare eroismi, ronde o chissà cosa di speciale. 'A tutti invece è richiesto di prestare maggiore attenzione a chi passa per le strade, a situazioni di disagio sociale, alle situazioni anomale che possono saltare all'occhio o generare apprensione e allarme.

d) Obiettivi: 1) Migliorare le azioni di prevenzione e controllo del territorio, collaborando con la polizia locale e le forze dell'ordine mediante attività di segnalazione delle anomalie; 2) rafforzare i rapporti di collaborazione tra cittadini e istituzioni, promuovendo l'educazione alla convivenza, il rispetto della legalità, il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale; 3) promuovere la sicurezza partecipata attraverso la reciproca attenzione, la mutua assistenza e il vicinato solidale; 4) sviluppare il senso civico di appartenenza alla comunità di residenti, agevolandone la serena convivenza. e) Chi sono gli attori del progetto: i gruppi di vicinato, i referenti dei gruppi, la polizia municipale, le forze dell'ordine.

f) Cosa fa un gruppo di controllo:

presta attenzione a quello che avviene nella propria area di competenza nella vita quotidiana; collabora con le forze dell'ordine segnalando, **tramite un coordinatore**, situazioni inusuali e/o comportamenti sospetti; collabora con i vicini attraverso comportamenti di reciproca assistenza (sostegno ai vicini anziani e soli, sorveglianza reciproca delle case, ecc.); crea un canale di comunicazione per scambiare rapidamente informazioni tra vicini e riversarle al coordinatore del gruppo (es. whatsapp, sms, ecc.); individua i "fattori di rischio ambientale", anche sulla base delle indicazioni fornite dal coordinatore secondo i criteri indicati dalla polizia locale e dalle forze dell'ordine, che favoriscono furti e truffe (scarsa illuminazione, accessi vulnerabili, persone sole, ecc.).

g) Cosa non fa un gruppo di CdV:

il gruppo non si sostituisce alle forze dell'ordine nei compiti ad esse spettanti; ad esempio non si fa giustizia da solo, non fa indagini sugli individui e non schedi le persone.

h) Compiti del coordinatore.

Il coordinatore è incarico dal gruppo di tenere i contatti con la polizia locale e le forze dell'ordine. Segue un apposito percorso formativo iniziale con le forze di polizia locali e statali, è inserito in un elenco consegnato alle forze dell'ordine quale coordinatore di zona; a loro comunica le segnalazioni per tutte quelle situazioni anomale che il gruppo rileva ma che non hanno carattere di urgenza; i referenti della polizia locale possono rivolgersi ai coordinatori del gruppo per diffondere informazioni o segnalare situazioni particolari; il coordinatore tiene i contatti con i referenti di eventuali altri gruppi nei quartieri. i) Cartelli. Nei quartieri interessati possono essere collocati appositi cartelli che avvisano della presenza sul territorio dei gruppi di CdV. Esempio (dal sito dell'Associazione nazionale Controllo di Vicinato): j) Protocollo d'intesa / Regolamento di attuazione. Le regole del progetto vengono dettagliate in un "Protocollo di intesa" tra Amministrazione comunale, Forze dell'Ordine e Gruppo di CdV.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale a:

1) organizzare in modo strutturato in ogni frazione e nei quartieri interessati - con la partecipazione di rappresentanti della polizia locale, delle forze dell'ordine e dell'amministrazione comunale - incontri informativi e di dialogo con la cittadinanza sul tema della sicurezza urbana, con il duplice obiettivo di raccogliere le criticità esistenti e di illustrare le iniziative in atto o che si intendono pianificare;

2) realizzare, in collaborazione con polizia locale forze dell'ordine, un percorso informativo e formativo rivolto ai cittadini per la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti applicativi che possono essere utilizzati per segnalare situazioni di microcriminalità e di degrado;

3) affiancare nei quartieri i piccoli gruppi di cittadini che intendono spontaneamente attivare iniziative di “Controllo di Vicinato”, patti sociali di stretta collaborazione tra cittadini, polizia locale e forze dell'ordine disciplinati da apposito Protocollo di Intesa o Regolamento di Attuazione o altro strumento volti a prevenire e rimuovere condizioni ambientali e sociali che possono creare problemi di sicurezza, degrado urbano e disagio sociale, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione (in primis persone anziane e bambini);

4) implementare iniziative efficaci volte a migliorare il decoro urbano e realizzare una campagna informativa incisiva di promozione del decoro urbano, che faccia conoscere meglio ai cittadini anche le semplificazioni burocratiche e le agevolazioni economiche esistenti con riguardo alla rimozione dei graffiti sugli edifici;

5) aggiornare i Consiglieri, entro sei mesi dall'avvio delle iniziative, sulle azioni implementate, sullo stato di avanzamento delle attività, sulle eventuali criticità e sui risultati ottenuti.

Levico Terme, 05 dicembre 2023

Movimento 5 Stelle

Maurizio Dal Bianco